



Conosci Gesù?

Veramente!



GESÙ, IL CRISTO! e la COMUNIONE dei SANTI

Un articolo del Credo che molte volte abbiamo ripetuto durante la S. Messa, dice espressamente: "Credo la Comunione dei Santi".

Il "Catechismo della chiesa cattolica" {libro che ogni cristiano dovrebbe tenere nella propria biblioteca} riporta ciò che dice il Vaticano II nella "Gaudium et Spes" n. 43: "Che Cos'è la Chiesa se non la Comunione dei Santi?". Quindi la comunione dei santi è la Chiesa.

Questa comunione della Chiesa del cielo e della terra ha come tre stati: 1/Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con Lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, ~ dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita saranno purificati, altri infine godranno della gloria, contemplando chiaramente Dio uno e trino qual è".

(Vaticano II Lumen Gentium 49)

Domandiamoci :

Da che cosa deriva questa unione?

La risposta prima è semplice: essa deriva dalla creazione, o meglio da un Dio che è padre di tutti gli uomini. Quindi ogni bene, che questo Padre elargisce, non solo non dev' essere contro o in concorrenza con i suoi figli, ma deve essere per il bene di tutti. S. Paolo ai Romani (14, 7) dice: "Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso". E nella prima lettera ai Corinti (1 Cor 13, 5) afferma: " Se un membro soffre tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete Corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte".

È questo allora il secondo motivo della comunione tra noi: tutti siamo salvati, rinati, "ricreati" da Gesù, e solo con Lui tutti assieme

possiamo essere liberati dal peccato e dalla morte.

Avevano ben compreso i primi cristiani, la prima Chiesa, questa realtà. Così leggiamo infatti negli Atti degli Apostoli (2, 42): I discepoli " erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. E mettevano assieme anche i loro beni materiali e le loro rendite.

A conclusione di quanto abbiamo detto vogliamo fare alcune considerazioni:

- A) L'autarchia sul piano materiale si è sempre mostrata perdente; sul piano spirituale è inammissibile. I doni di Dio, donati singolarmente, ma per il bene di tutti, crescono quando sono condivisi; in altre parole: mettere a disposizione il proprio bene soprattutto quello spirituale, è la condizione indispensabile per partecipare al bene che Dio ha donato agli altri.
- B) Da questo si capisce che la rinuncia di un bene non ha senso se non serve per la crescita di tutti e per una gioia eterna. Il cristiano è un'amministratore dei beni del Signore, se si appropria di essi, li perde.
- C) Gesù è il fondamento di ogni bene; la Chiesa stessa non esisterebbe senza di Lui. Affidarsi a Gesù significa realizzare sé stessi. Ricordiamo sempre le parole di Giovanni Paolo II appena eletto papa: "Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo". Quanto più noi ci fidiamo di Lui, tanto più Egli potrà prendersi cura di noi.

Con questo invito abbiamo anche concluso le nostre riflessioni su Gesù.